

po, et però meterà indusiar; et prima bisogna veder se'l Papa sarà con la liga. Et ha mandato qui il vescovo Sypontino per dimandar Ravenna et Zervia; et non se impazassero in dar li benefici. Li havè risposto li mandarè uno orator qual tratterà questa materia con Soa Santità, et havè electo et si expedirà presto; pertanto è bon indusiar, con altre parole.

Et li rispose sier Lorenzo Loredan procurator, savio del Conseio, qual più non ha parlato in renga in Pregadi, et fè bona renga dicendo non fa per nui tuorse il Papa contrario come al tempo del qu. suo padre fu tolto papa Julio per uno vescoà di Faenza, che fè liga contra de nui et ne tolseno fina Liza Fusina; et bisogna compiacer il Papa; et che semo 2800 zentilhomeni, 200 solo atende a benefici; sichè non bisogna ruinar tanta nobiltà; è stà vendù li officii etc., con altre parole assà persuadendo il prender il possesso.

Andò la parte: . . . di no, . . . non sincere, 36 del Mocenigo di l'indusia, 150 di la parte. Et fu presa.

Fu posto, per li Savii, zoè alcuni, che a Pedruoba in trivixana, dove è 7 ruode di acqua, se ne fazi altre 12 qual siano vendute, et del trato si fazi la spexa; et siano electi per questo Conseio 3 nobeli nostri vadino *super loco* con spexa di loro di ducati 10 al zorno et di la soa fameia et inzegneri; et tornati vengino con le sue opinion a questo Conseio, *ut in parte*. Et perchè volea alcuni contradirla, *videlicet* mandar prima li electi poi terminar di le ruode, non fo mandata.

Fu lecto una suplication di sier Marco Mudazo fo sopracomito in ponente con sier Alvise d'Armer proveditor da mar, et la sua galia si rompete a.... et ave gran danno; per tanto dimanda li sia concesso il capitanià di . . . su l'isola di Candia, solito darsi per quel rezimento, et questo per . . . rezimenti.

339• Et fu posto, per li Consieri, che sier Imperial Contarini qu. sier Rizado possi refudar i beni paterni *licet* sia passà il tempo che dispone le leze, per non haver hauto notitia avanti. Però sia comesso a li Proveditori sora la revision di conti, inque-
rissi etc. Ave: 145, 6, 6. Fu presa.

Et nota, Il ditto sier Imperial Contarini è rimasto oficial al dazio del vin.

Et havendo inteso del brieve del Papa che portò il Legato zerca il vescoado di Zervia esser dentro alcune parole che diceva li exortemo a darli il possesso come a cose nostre, el sopraditto sier Alvise

Mocenigo el cavalier Consier, andò in renga et fè lezer ditto brieve, et disse non l'havja più visto, perchè per la gamba soa vien un di sì un di no; ma inteso queste clausule è di opinion di suspender la ditta parte. Et cussi fè una bona renga, meglio che la prima; et messe di suspender la ditta deliberation. Andò le parte et . . . li Consieri altri Cal di XL et Savii messeno star sul preso: 4 non sinceri, 8 di no, 85 del Mozenigo, 98 di star sul preso. Et di do balote fu presa.

A dì 26, *Domenega*. Fo la matina in Collegio il Legato del Papa, al qual per il Serenissimo li fo ditto come era stà dà il possesso del vescoado di Zervia; di che ringratiò molto. Poi esso Legato monstroe una lettera da Paris del cardinal Salviati di 6, che scrive come el sperava l'acordo con lo Imperator seguiria, etc., *ut in ea*.

Vene domino Zuan Andrea da Prato brexan, electo Colateral zeneral, vestito di veludo cremexin uno . . . fodrà di martori, et una bareta di veludo in testa, acompagnato da li oratori di Brexa et altri zentilhomeni, tra li quali sier Lorenzo Bragadin fo capitano a Brexa suo amicissimo; el qual in Colegio ringratiò di la election sua, prometendo fedeltà. Et li fo dato il iuramento et poi fato cavalier per il Serenissimo, et postoli una cadena d'oro al collo; et sier Francesco Donado el cavalier et sier Andrea Trivixan el cavalier li calzò li spironi iusta il solito; et con le trombe avanti vene zoso a la sua habitation in chà Dandolo in cale di le Rasse, dove fece pranzo a molti.

Da Todi, del procurator Pizani, di 20, fo lettere. Nulla da conto; *solum* zerca pagamenti et di quele zente. Et come a Orvieto è grandissima penuria di viver. Et che lui non ha alcun ordine nostro, ha mandato sier Vettor Soranzo a Fan et quei lochi a pagar li lanzinech et stratioti sono de li alozati, aziò si uniscano con Lutrech venendo avanti.

Copia di una lettera di Paulo Luzasco, data 340
in Mortara a li 22 de Zenaro 1527, scritta
al magnifico conte domino Hironimo Savorgnano.

Magnifico signor mio honorandissimo.

Io penso che per una del mio canzelier vostra signoria debba esser informata de la scaramuza de mo' quarto di; però non li scriverò altro se non questo, che li prometto la fede mia che in vita mia non ho mai visto la piu bella nè la più stretta certamente. Nui non eramo più de 80 compagni de li